

Le collette nelle domeniche di Quaresima

Canto: Cristo Gesù Salvatore

T. O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. (2 Dom)

La seconda domenica di Quaresima è tradizionalmente incentrata sul tema della Trasfigurazione e sull'imperativo divino di ascoltare il Figlio diletto del Padre. Da subito la colletta centra l'attenzione sull'ascolto del Figlio quale obbedienza al comando di Dio. L'episodio della Trasfigurazione ha al centro questo imperativo di Dio quale via privilegiata per entrare nella dinamica della rivelazione.

Più volte nella Scrittura troviamo il comando di ascoltare la voce del Signore e spesso questo è legato ad una manifestazione divina. Qui è lo stesso Figlio di Dio che, mediante la Trasfigurazione, incarna l'ascolto: non bisogna ascoltare una voce qualsiasi ma una persona ben definita che è Gesù Cristo figlio di Dio. L'oggetto dell'ascolto del comando di Dio coincide con la persona stessa di Gesù Cristo: ascoltare il Figlio di Dio vuol dire quindi entrare in simbiosi con Lui nel continuo cammino di imitazione della sua perfetta santità a noi partecipata dalla liturgia.

Da questo processo di ascolto e di visione diversa della realtà si giunge alla contemplazione della gloria di Dio. Tutto ciò che viene visto con occhi diversi e alla luce della Parola diviene un canto perenne della gloria di Dio e fa pregustare quello che un giorno sarà l'eterno Paradiso promesso dal Cristo stesso ad ogni vivente. L'evento della Trasfigurazione è dunque ricordato nel tempo di Quaresima, affinché il processo di conversione in atto si basi sull'ascolto della Parola del Cristo per poter vedere tutta la realtà con occhi trasfigurati d'amore.

Canto: Beati quelli che ascoltano

preghiera personale

T. O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. (3° Dom.)

Nella tradizione biblica e in parte di quella teologica si afferma che uno degli attributi di Dio è quello di Misericordia in quanto ogni bontà e misericordia coincidono con la sua stessa Persona. Quando l'uomo si dimostra misericordioso e portatore di una qualche forma di bontà, egli non fa altro che partecipare all'essenza di ogni misericordia e bontà che è Dio stesso. Mediante il rapporto che Dio instaura con l'uomo si comprende cosa è la misericordia e come si può tentare di imitarla nella nostra realtà

In questo tempo di Quaresima una grande forma di misericordia è la messa in pratica del cammino penitenziale e di riscoperta del Battesimo mediante gli strumenti della preghiera, della penitenza e del digiuno. Sono queste della armi di notevole efficacia indicate dalla Scrittura al fine di compiere un cammino di conversione e vincere le seduzioni del maligno che sempre trascina verso il peccato.

E' evidente che la colletta include tutto nella misericordia di Dio. Il cammino quaresimale non è visto come un'ascesi personale o come un momento di penitenza vuota, bensì come l'opportunità di un Dio infinitamente buono che non cessa di dare ai suoi figli momenti sempre unici per ravvedersi dalla loro condotta malvagia e tornare a vivere. Alla luce della misericordia di Dio la Quaresima acquista una luce nuova e diviene una irripetibile opportunità offerta a tutti per purificare il proprio animo e giungere rinnovati alla luce pasquale.

Canto: Il tuo amore Signore

preghiera personale

T. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. (4° Dom.)

La quarta domenica di Quaresima segna per la liturgia il notevole avvicinamento temporale delle feste pasquali e la conseguente necessità di intensificazione del cammino spirituale di penitenza e di riscoperta della realtà battesimale che questo importante tempo liturgico suscita nell'intera Chiesa.

Alla Parola di Dio si unisce la fede che sorregge il cammino dell'uomo nel tempo quaresimale e suscita nel suo cuore la volontà di migliorarsi. La fede è la risposta dell'uomo al Dio rivelato e, quanto più questa è alimentata dalla Parola, tanto più diviene fonte di conversione continua. La fede è la garanzia di un rapporto interpersonale tra Dio e l'uomo in vista della salvezza della persona umana in un continuo movimento di conversione del proprio essere. Senza la fede l'uomo non può intraprendere una relazione con il Creatore e non può gustare le meraviglie del suo amore per l'intera umanità. La fede, suscitata e alimentata dalla Parola, è la condizione principale per vivere pienamente il tempo di Quaresima specialmente nell'approssimarsi delle feste pasquali.

Come la Parola, anche la fede può essere strumento privilegiato per una riconciliazione dell'uomo con Dio in quanto permette una totale fiducia nella misericordia divina che perdona tutti i peccati in vista di un sincero pentimento e proposito di non più commetterli. La fede, basandosi sempre sulla Parola, illumina il peccato e lo porta alla luce consentendo il suo perdono da parte di Dio.

Canto: Credo in te, Signor,

preghiera personale

T. Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. (5° Dom.)

Vista la brevità dei tempi che separano questa domenica dalle celebrazioni pasquali, l'invito della liturgia è quello di camminare con più intensità, quasi affrettandosi nel proseguire il cammino che ormai sta per giungere al suo compimento. L'ultima domenica di questo tempo penitenziale e di riscoperta dell'identità battesimale del cristiano è dunque un ultimo e ulteriore invito alla conversione con l'aggiunta di una celerità necessaria a motivo dell'imminenza della grande festa pasquale.

Il Figlio di Dio ci mostra l'apice della perfetta carità quando in maniera pienamente volontaria dona la sua vita sulla croce. Egli, pur vivendo nel Getzemani l'umana paura dinanzi a una prospettiva ingiusta e indicibilmente dolorosa, porta il suo cammino fino in fondo dimostrando la pienezza della perfezione divina che coincide con la sua stessa persona. Da qui scaturisce la redenzione per ogni uomo: l'obbedienza volontaria di Cristo al disegno di amore del Padre ottiene per ogni uomo la possibilità di salvarsi.

La colletta della quinta domenica di Quaresima verte quindi su un tema tanto caro alla liturgia, specialmente nella contemplazione dei misteri della passione: l'imitazione di Cristo. Ogni cristiano è chiamato a vivere l'imitazione del Figlio di Dio e, nel contesto specifico della contemplazione della sua passione e morte, a vivere pienamente l'obbedienza al Padre celeste certo che la gloria promessa non tarderà a venire portando innumerevoli benefici per sé e per tutti.

Canto: E' giunta l'ora.